

IL CASO. Le pazienti operate al seno bocciano lo scatto nudo di Anna Tatangelo nei manifesti

Campagna anti-tumori No alla foto troppo sexy

Il presidente vicentino della Lilt: «È indegna, abbiamo protestato»
Sul web una petizione e una lettera indirizzata al ministro Lorenzin

Chiara Roverotto

«Quella foto fa schifo. Potrebbe essere pubblicata solo su Playboy». Il generale Domenico Innecco, presidente provinciale della Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori non usa mezze parole e addirittura lo scatto scelto dalla campagna nazionale della prevenzione del tumore al seno «come inopportuna. Terribile».

Nel manifesto in primo piano spicca Anna Tatangelo, cantante, modella, nonché conduttrice di programmi televisivi, fotografata mentre si stringe il seno tra le braccia lasciando trasparire addominali scolpiti. «Abbiamo già protestato con la sede nazionale - aggiunge Innecco - senza contare che il seno della Tatangelo è rifatto. E, ribadisco, si tratta di una foto ammiccante che potrebbe trovare posto solamente su riviste patinate, non certo per una campagna di prevenzione contro il tumore al seno. Anche altre socie si sono sentite prese in giro da questa testimonial. Penso non ci sia nulla di più veritiero ed immediato del volto di una donna che quell'esperienza l'ha vissuta sulla propria pelle».

Pollice verso contro Anna Tatangelo che si copre il seno con le mani e ne accentua le dimensioni. Colpita da quest'immagine anche la vicentina Noemi Meneguzzo che nel 2012, nel palazzo delle Opere sociali, espose alcuni autoscatti che la ritraevano con la testa rasata per le radioterapie e con una parte del corpo mutilata dopo un tumore al seno. Una mostra che fece discutere per il corag-



Il poster con la cantante Anna Tatangelo scelta come testimonial

gio dimostrato dalla maestra elementare, al punto che i suoi autoscatti sono stati esposti quest'anno anche a Torino nella sede del Consiglio Regionale.

«Non ho nulla contro la testimonial, ma la Lilt ha fatto veramente un buco nell'acqua con la campagna Nastro Rosa 2015. Noi donne cancer survivors - afferma Meneguzzo - non vogliamo essere rappresentate né da Anna Tatangelo fortunatamente per lei "sana" né da slogan tipo #fatelevedere come si legge nei manifesti esposti a Milano». E con questi presupposti è partita una campagna sul web con le "Amazzoni furiose", un gruppo di donne coinvolte e promotrici della contro-campagna che hanno inviato una lettera alla Lilt e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. «Siamo sconcertate - si legge - la testimonial è una nota cantante ritratta a torso nudo, con le braccia a coprirne in parte i seni. Una posa che rappresenta un salto di qualità, di segno negativo, rispetto alle edizioni precedenti. Negli anni passati, infatti, a rappresentarla erano state scelte donne, sempre appartenenti al mondo dello spettacolo o dello sport e non colpite dalla malattia, che, tuttavia, erano state ritratte vestite e in atteggiamenti più consueti al tema. Per quest'anno, invece, la campagna punta ad offrire un'immagine sessualizzata e trivializzante della malattia». Marketing? Il presidente nazionale della Lilt Francesco Schittulli ha risposto che «quell'abbraccio protegge il seno e poteva parlare alle giovani». ●

Esami e controlli per tutto ottobre

VISITE GRATUITE

La Lilt con sede a Borgo Casale quest'anno ha pensato di rivolgersi soprattutto alle nuove generazioni. L'incidenza del carcinoma mammario continua ad aumentare tra i 30 e i 45 anni e anche sotto i 30 è importante che le donne facciano il possibile per farsi curare. Infatti, per tutto il mese di ottobre le donne della fascia giovane potranno effettuare (su appuntamento fino ad esaurimento posti) visite

gratuite al seno negli ambulatori della Lilt di Borgo Casale e ricevere informazioni su cosa fare per ridurre il rischio di sviluppare un cancro. La diagnosi precoce, infatti, consente nel 90 per cento dei casi di vincere un cancro che registra 45 mila casi ogni anno, 800 nel Vicentino. La campagna che prevede vari appuntamenti si chiuderà il 28 ottobre alle 20.45 al teatro Comunale: la compagnia La Trappola presenterà lo spettacolo "Ed è sempre varietà". ●

IL CASO. Esperti a confronto per la giornata contro il dolore inutile



Il corridoio di uno dei reparti dell'ospedale San Bortolo: ieri la giornata contro il dolore cronico. ARCHIVIO

Aiuto ai malati cronici In città sono più di mille

San Bortolo all'avanguardia nella terapia del dolore

Franco Pepe

Vicenza contro il dolore. Una "malattia" dimenticata, oscurata, ignorata. A Vicenza e dintorni almeno un migliaio di persone soffrono di un problema cronico che aggredisce la vita, chiude nel labirinto della depressione, fa perdere lavoro e relazioni sociali, spinge al suicidio. Centocinquanta i pazienti che hanno bisogno di assistenza continua in casa. In Italia, i "malati" di dolore, nel 60 per cento dei casi, non ricevono ancora cure. Eppure c'è una legge, la 38 del 2010, che li garantirebbe, solo che non è applicata in tutte le regioni.

A Vicenza il vento è favorevole. Il San Bortolo è sempre stato all'avanguardia nella terapia del dolore grazie a specialisti come l'ex primario Marco Visentin, il successore Attilio Terrevoli, il collega dello Iov Leonardo Trentin cresciuto nel team berico, anche se poi sul territorio non tutti sanno - dice Terrevoli - che in ospedale esiste dal 1986 un reparto dedicato. Vicenza, anzi, è stata pioniere anche nell'uso di oppiacei e morfina, «tranne qualche

sacca non esistono più», anche se permane - aggiunge Terrevoli - «qualche ritardo nella distribuzione». Una situazione, comunque, agli antipodi rispetto a province del centro-sud - dice Visentin - «dove rimane il tabù per gli oppiacei come farmaci anti-dolore». Per questo la presenza di Vicenza fra le cento città italiane che ieri hanno celebrato la quinta edizione di una giornata con cui Isal e Fondazione Gigi Ghirotti vogliono sensibilizzare su una battaglia di sanità e civiltà. La sfida è aperta. Lo dimostra l'incontro con cui l'Usls, tramite il comitato aziendale presieduto da Nereo Zamperetti (che in ospedale promuove corsi per i reparti hanno un impatto più diretto con il tema-dolore), ha fatto scendere in campo nell'aula magna dell'ex scuola-convit-

to un po' tutti i componenti di una squadra molto integrata nei diversi ruoli che ogni giorno opera per aiutare i pazienti e stare vicino alle famiglie. Il medico Chiara Facchin e la coordinatrice infermieristica Wilma Priante hanno delineato la rete vicentina delle cure palliative e il lavoro di una micro-equipe che deve far fronte ai bisogni quotidiani di pazienti sempre complessi, colpiti da tumori, Sla e altre patologie senza ritorno. Il medico di base Giorgio Visentin (35 contatti al giorno per piccole e grandi malattie) ha inquadrato l'impegno a cui è chiamato il caregiver dinanzi a situazioni sulle quali pesano solitudine, angoscia, impossibilità di trattamento al bisogno. La psicologa Alice Corà ha parlato dell'hospice nato nel 2008. Quindi la psicoterapeuta Renata Ferrari, che con Zamperetti ha organizzato l'evento, ha compiuto un viaggio all'interno del dolore. Aiuta pure la forza interiore, dice la poetessa Ines Scarpapolo nei suoi versi. Infine i volontari di "Curare a casa" Marco e Carlo, e dell'Amarv Federica e Regina. ●

**Dal 1986
in ospedale
esiste un reparto
dedicato
contro il dolore**

ATTILIO TERREVOLE
PRIMARIO DEL SAN BORTOLO

Open Space

Soluzioni di copertura e allestimento spazi esterni

MOSSANO (VI) - Via Riviera Berica 15/A
ARCO (TN) - Via Aldo Moro 1
www.openspacetecnologie.com

Numero Verde Gratuito
800 86 56 96

IL CICLO DI INCONTRI

Bepi De Marzi apre la scuola don Gastaldello

Inizieranno domani i corsi della scuola "del lunedì" don Carlo Gastaldello giunta al 26esimo anno. Gli appuntamenti, al centro civico della Circoscrizione 7 di via Vaccari, proseguiranno sino al 18 aprile del prossimo anno. Le speciali lezioni si terranno dalle 15.30 alle 17.30.

La prima avrà come titolo "Suona, canta e racconta: dalle guerre non sono mai venuti canti". Relatore per l'occasione sarà Bepi De Marzi.

Le tematiche che verranno affrontate, anche quest'anno, varieranno dalla storia all'arte; dalla musica al teatro e ancora gli approfondimenti religiosi, ecologici, turistici e anche alimentari.

La scuola è nata dal "Coordinamento 150 ore" Cgil-Cisl e Uil e all'inizio era rivolta soprattutto a lavoratori, casalinghe e pensionati.

Preziosa anche la collaborazione della parrocchia S. Antonio ai Ferrovieri. ●

LA SALUTE DELLE RELAZIONI

VIVERE SANI, VIVERE BENE
VICENZA | 4/11 OTTOBRE 2015
7ª EDIZIONE

CITTÀ IN TRASFORMAZIONE

<p>LUNEDÌ 5 OTTOBRE 21.00 TERRAZZA DELLA BASILICA PALLADIANA STEFANO BOERI ARCHITETTURA E FELICITÀ PROGETTARE CITTÀ, COSTRUIRE RELAZIONI</p>	<p>GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 21.00 LOGGIA DEL CAPITANIATO ANNAMARIA TESTA CREATIVITÀ E CRESCITA UNA "MEDICINA" PER LE PERSONE, IL TERRITORIO, LE IMPRESE</p>	<p>VENERDÌ 9 OTTOBRE 18.00 FONDAZIONE ZOÈ LUIGI NARDACCHIONE e GIACOMO SALIZZONI COMMUNITY E COMUNITÀ ESPERIENZE DI SOCIALITÀ CONDIVISA AL TEMPO DEL WEB</p>
--	--	--

Confrontarsi per porre le fondamenta di un nuovo approccio alla relazione tra pianificazione urbana e benessere.

A lezione di creatività dalla regina della comunicazione italiana. Per se stessi, per le aziende, per il territorio.

Fare amicizia con i vicini di casa; coltivare insieme un orto comune. Come? Con internet e i social media.

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI.
È vivamente raccomandata la prenotazione: 0444 325064 segreteria@fondazionezoe.it
WWW.VIVERESANIVIVEREBENE.IT WWW.FONDAZIONEZOE.IT

CON IL PATROCINIO DI: